

Napoli e Napolitano

Il Capo dello Stato interviene ancora sull'emergenza rifiuti nella sua città (2.300 tonnellate non rimosse) con un pressing sul governo perché approvi in fretta il decreto «bloccato» dalla Lega Nord. Ordinanza di de Magistris e del suo vice Sodano: i mezzi dell'Asia adibiti alla raccolta viaggeranno scortati e non si fermeranno mai

La situazione

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Il monito del Colle arriva al termine di una giornata da incubo (2300 tonnellate non rimosse, siti saturi e termovalorizzatore di Acerra in tilt), con focolai di rivolta popolare in tutti i quartieri e la Regione e la Provincia colpevolmente silenti, mentre de Magistris e il suo vice Sodano, nel tentativo di rianimare una metropoli in stato comatoso, emettono un'altra ordinanza. Stabilisce la raccolta h24: in pratica, i mezzi dell'Asia, che viaggeranno scortati, non si fermeranno mai. Alle sette di sera Giorgio Napolitano accorre al capezzale della sua città sfregiata, violentata, ferita a morte. Lo fa con una dichiarazione che sa tanto di ultimatum: «Ho seguito con crescente preoccupazione (anche cogliendo l'occasione della mia visita del 13 giugno a Napoli) l'aggravarsi della questione rifiuti divenuta nuovamente emergenza acuta e allarmante. A quanti mi hanno in questi giorni rivolto appello in proposito, confermo di avere espresso allo stesso Presidente del Consiglio la mia inquietudine per la mancata approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, in due successive riunioni, del decreto legge che era stato predisposto. Pur senza entrare nel merito del provvedimento più opportuno che possa ancora essere considerato e definito in quella sede, rinnovo l'espressione del mio convincimento che comunque un intervento del governo nazionale sia assolutamente indispensabile e urgente al fine anche di favorire l'impegno solidale delle Regioni italiane. È quanto auspico anche la Regione e gli enti locali di Napoli e della Campania, nello spirito dell'inte-

sa che con apprezzabile sforzo unitario è stata da essi sottoscritta».

Dentro o fuori: da oggi Silvio B. non potrà più nascondersi dietro le spaccate. Niente promesse. Ma fatti. Un decreto legge che autorizzi il trasferimento della monnezza napoletana fuori regione, considerata anche la disponibilità espressa dal presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani, governatore dell'Emilia: «Il governo ci deve dire se siamo di fronte ad una emergenza della Repubblica. È evidente che siamo in una situazione di emergenza. A quel punto siamo pronti a condividere col governo le scelte che la Repubblica deve fare». In attesa che il pressing sul Cavaliere dia i suoi frutti, il Comune di Napoli si attrezza. Dopo aver preso atto che «Berlusconi se ne frega di Napoli perché finora il governo non ha fatto niente» e che «c'è chi non vuole la nostra rivoluzione ambientale perché si abbattono i costi e non ci sono possibilità di vincere grandi appalti», Luigi de Magistris e Tommaso Sodano cor-

Norme per commercianti
Gli imballaggi dovranno essere gettati solo secondo un calendario

rono ai ripari. Per 30 giorni raccolta dei rifiuti «senza soluzione di continuità», rimozione immediata dei cumuli che ingombrano le strade di Napoli, disinfettanti sui cumuli anche per prevenire il cattivo odore, scorta armata per i compattatori dell'Asia e della Lavajet. I commercianti dovranno conservare gli imballaggi e conferirli solo dopo che l'Asia avrà comunicato il calendario per il ritiro. I cittadini dovranno seguire gli orari prestabiliti per conferire i rifiuti, «differenziati per tipologia, nei contenitori dedicati in buste ben chiuse esclusivamente dopo le 19 e fino alle 22». Per chi sgarra, multe da 500 euro. ♦



SANTA LUCIA

In rivolta le donne del Pallonetto

Le animatrici del «Comitato per la casa» rovesciano sacchi di spazzatura davanti al Palazzo della Regione

In via Santa Lucia, davanti al Palazzo della Regione, si stabilisce una singolare connessione tra due delle tante, troppe, emergenze di Napoli. La monnezza e lotta per la casa s'intrecciano. Ed è l'inferno. Il raid scatta a metà mattinata: dal Pallonetto Santa Lucia, quartiere popolare a ridosso del pittoresco borgo che ha ispirato artisti e poeti, vengono giù le donne del «Comitato per il diritto alla casa».

Hanno in mano giganteschi sacchi gonfi di spazzatura. Arrivate all'altezza del civico 61, dove sorge il palazzo del governo della Campania, li scaraventano contro il portone. Accorre in massa la polizia per evitare che la situazione degeneri: ne nasce un parapiglia, nel corso del quale tre agenti riportano leggere contusioni. Nel frattempo, un gruppo di manifestanti riesce a raggiungere via Generale Orsini, alle spalle della Regione. Capovolge i cassonetti e dà fuoco alla montagna di monnezza sparpa-

gliata per strada.

Traffico che va immediatamente in tilt su via Partenope, rallentando anche l'arrivo dei mezzi dei vigili del fuoco. Una colonna di fumo denso e nero avvolge tutta la zona, sfumando i contorni di Castel dell'Ovo. I turisti stranieri che escono dagli alberghi del lungomare indossano le mascherine e

Turisti con la mascherina

Interviene la polizia
Traffico in tilt
in via Partenope

danno la caccia ai taxi liberi.

Sopra, al terzo piano del palazzo della Regione, è in corso l'ennesima riunione fiume presieduta da Caldoro. Sotto, restano i sacchetti lanciati dalle donne del Pallonetto, che ostruiscono il passaggio delle auto, alcune delle quali costrette a salire sui marciapiedi. ♦